

Pubblico impiego

Da oggi dipendenti con obbligo di cartellino

ROMA

Da oggi il personale della pubblica amministrazione che lavora a contatto con il pubblico ha l'obbligo di indossare un cartellino identificativo con il proprio nome e cognome. In alternativa, si potrà esporre sulla scrivania una targa con il proprio nominativo. Il tutto è previsto dalla riforma "antifannulloni" del ministro Renato Brunetta, in vigore da metà novembre. Il provvedimento fa infatti decorrere l'obbligo di esposizione del cartellino dopo novanta giorni dall'entrata in vigore della stessa riforma. Se non lo fa, il dirigente responsabile dell'ufficio potrà essere sanzionato con la decurtazione dello stipendio.

Non sono obbligate alcune categorie, in virtù delle funzioni svolte. A definire gli esclusi saranno uno o più decreti del presidente del consiglio o del ministro della Pubblica amministrazione su proposta del ministero competente.

Il garante per la privacy Francesco Pizzetti ricorda che l'obbligo del cartellino è «una scelta del legislatore e il garante ne prende atto» e annuncia la prossima adozione di linee guida sulla trasparenza nella pubblica amministrazione.

Situazione all'estero: se in Giappone la targhetta è una regola ferrea negli Stati Uniti non esiste una legge federale che impone ai funzionari statali in contatto col pubblico di segnalare la propria identità con una targhetta o un badge. In Gran Bretagna ogni ministero decide in via autonoma. Francia e Germania non prevedono l'obbligo del cartellino nominativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

